

di Alessandro Ceccotto



Copertina de "La Domenica Illustrata", n. 1 del 20 dicembre 1914



Copertina de "La Gara degli Indovini", n. 1 del 1886

A sinistra: copertina del catalogo della mostra "L'Italia unitaria illustrata 1861-1914"

La mostra *L'Italia unitaria illustrata 1861-1914* è stata allestita nella Sala Sichirollo dell'Archivio di Stato di Rovigo, che ne è stato anche il promotore con la Provincia di Rovigo e il Comitato Provinciale per le Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Si è potuta visitare dal 19 marzo al 2 aprile e poi dal 10 al 17 aprile 2011 per la XIII Settimana della Cultura. La mostra è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Mostra e catalogo sono state curate da Alessandro Ceccotto e Luigi Contegiacomo.

Il periodico illustrato come specchio della società italiana post-unitaria

Poche arti come la letteratura, probabilmente, possono vantare il merito, indiscutibile, di aver contribuito a "costruire" concetti che sono alla base del Risorgimento italiano ed europeo come Nazione e Patria, al di là dell'analisi – pur necessaria – su come tali concetti si siano andati formando e con quali e quante sfumature e significati diversi si imposero, divenendo valori condivisi, che solo la stolida e antistorica miopia odierna, alimentata da revisionismi di segno spesso contrario ma quasi sempre strumentali a ideologie politiche, può negare. Nel campo letterario un indiscutibile apporto all'unificazione culturale dello Stato italiano è stato offerto anche, seppur spesso in modo indiretto, dai tantissimi periodici circolanti all'indomani dell'unificazione in Italia. Tali testate, spesso oggi cadute nell'ombra dell'oblio, molte delle quali a firma di grandi autori della

nostra letteratura (Collodi, De Amicis, D'Annunzio, Bontempelli, per citare solo alcuni tra i più celebri), come di grandi illustratori (si pensi alle splendide tavole delle riviste umoristiche o quelle per bambini), incisori e disegnatori italiani del calibro di Severini, Beltrame, Galantara e Scarpelli, sorprendono per originalità e varietà e si affiancano in modo per nulla trascurabile ad altre più tradizionali forme letterarie dell'Ottocento come il romanzo, il feuilleton, l'opera in versi, la cronachistica, il libretto dell'opera lirica etc.: tutte assieme tali diversissimi "linguaggi" hanno contribuito in modo irripetibile alla condivisione della lingua manzoniana, facendone l'idioma nazionale. I periodici illustrati rendono oggi, come allora, in maniera peculiare il contenuto dei messaggi che vengono tramandati all'immaginario collettivo con la stupefacente immediatezza di illustrazioni, caricature, strumenti della comunicazione di massa, di cui il nostro Ottocento è ben consapevole e cui contribuisce in modo straordinario la diffusione di nuove tecnologie editoriali, in grado di proporre, successivamente, anche immagini fotografiche, a basso costo e a prezzi popolarissimi.

La mostra ha offerto in questo senso un quadro esteso, anche se, per forza di cose, incompleto, di tale complessa e straordinaria realtà editoriale: infatti si è dovuta praticare una scelta, anche se dolorosa, tra una più ricca varietà di riviste disponibili. I 212 periodici, di 163 testate diverse, che sono stati esposti e che, per fortuna sono anche stati pubblicati in un maneggevole catalogo, sono stati